

Calabria

Dopo la relazione della Corte dei conti sugli enti strumentali non soppressi la Cgil accusa la Regione

Legge inattuata perché tocca interessi

Denunciate «ulteriori nomine dirigenziali esterne senza concorso» all'Arssa

Betty Calabretta
CATANZARO

Ha sollevato un vespaio la relazione del consigliere Giuseppe Ginestra della Sezione controllo della Corte dei Conti. La sua denuncia della mancata soppressione di due enti strumentali della Regione ad alto tasso di dipendenti e di risorse intercettate, come l'Afor e l'Arssa, aziende ancora operative nonostante la legge regionale numero 9 del 2007 ne avesse disposto la liquidazione nell'ambito di una ineludibile riforma, ha agitato le acque in un comparto nevralgico.

«Le riforme non vanno in porto perché toccano pericolosamente aree di interesse e potere», commenta la Cgil, che per bocca di Davide Colace del Comitato degli Iscritti Fp Cgil Arssa, annuncia che «di questa vicenda si discuterà nell'assemblea che la Fp-Cgil Calabria ha indetto per il 4 maggio nella sede centrale dell'Arssa, nell'ambito delle iniziative di mobilitazione che il sindacato ha programmato in vista dello sciopero generale del 6 maggio».

La Cgil non condivide, in particolare, la lettura data all'assessore all'Agricoltura, Michele Trematerra, alle considerazioni della Corte dei



L'adunanza della Corte dei Conti dove si è parlato degli enti strumentali. A destra, la sede dell'Arssa

Conti. «Nonostante sia parte di una maggioranza diversa – ritiene la Cgil – da quella che aveva inaugurato questa stagione di riforme in Calabria (così veniva definita dalla Giunta Loiero la legge regionale 9/2007 che liquidava l'Arssa e l'Afor) oggi l'on. Trematerra non si discosta dalle solite valutazioni che la vecchia giunta faceva sulle difficoltà e gli intoppi della liquidazione dell'Arssa: la situazione di stallo è principalmente dovuta alle obiezioni sollevate dalle organizzazioni sindacali

e dalle amministrazioni provinciali! In altre parole – ironizza la Cgil – se le riforme non si fanno la colpa è di quei conservatori delle organizzazioni sindacali! Noi, più realisticamente, pensiamo che le riforme non vanno in porto perché toccano pericolosamente aree di interesse e potere».

Il punto, secondo il sindacato, è che non si vuole indagare «sulla concreta percorribilità degli iter normativi che la classe politica regionale è usata



invece sottoporre a verifica e condivisione con le parti sociali, principi e norme attuative».

La Cgil riferisce che all'Arssa «si rincorrono voci di ulteriori nomine dirigenziali esterne senza il ricorso alle procedure concorsuali». E critica «il testo di riforma che la maggioranza regionale il 18 aprile scorso ha annunciato, e che prefigura destini di privatizzazione, attraverso la trasformazione dell'Agenzia in Azienda governata da un atto aziendale di diritto privato. L'Assesso-

re – sostiene il sindacato – ancora non ne parla apertamente, preferendo puntare sull'eleganza della locuzione "gestione aggregata delle funzioni afferenti l'agricoltura e le politiche della montagna", ma il processo di aziendalizzazione non riguarderà solo l'Arssa, ma anche l'Afor e la Comunità Montane! Al danno della liquidazione imposta dalla Giunta Loiero, oggi, dopo quattro anni di gestione liquidatoria inconcludente, si aggiunge la beffa della privatizzazione».

Il sindacato ricorda di aver «più volte tentato una chiara interlocuzione con lo stesso on. Trematerra così come con la Presidenza della Giunta Regionale sul tema riforma Arssa e servizi in agricoltura».

La risposta però sarebbe mancata e «nel frattempo, nonostante la Fp-Cgil abbia cercato di porre un freno alla deregolamentazione delle procedure che negli ultimi anni investe anche la gestione dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e per i Servizi in Agricoltura, i calabresi devono sapere che si "nominano" dirigenti senza ricorrere alle previste selezioni concorsuali».

La Fp-Cgil sulla questione ha diffidato l'Arssa e chiesto la revoca delle deliberazioni di nomina. ◀



Il presidente del tribunale lamezino Giuseppe Spadaro

Lamezia Pendono 18mila cause civili Un protocollo d'intesa tra giudici e avvocati per snellire i processi

Giuseppe Natrella
LAMEZIA TERME

In tema di giustizia Lamezia è all'avanguardia. Dopo i protocolli d'intesa per le pari opportunità, il lavoro di pubblica utilità alternativo alle pene, quello per l'udienza penale e dell'ufficio di mediazione familiare, presto sarà operativo anche un ulteriore progetto nel settore civile. Questo grazie all'ultima iniziativa messa in cantiere dal presidente facente funzioni del Tribunale lamezino, Giuseppe Spadaro, che ha sottoscritto con gli avvocati del foro lamezino un protocollo d'intesa in tema di giustizia civile. Si tratta, così come spiega Spadaro attraverso le colonne della Gazzetta del Sud «di linee guida riguardanti il procedimento sommario di cognizione civile (predisposto dai colleghi Adele Foresta, Giusi Ianni e Gustavo Danese, insieme a un gruppo di lavoro costituito da numerosi avvocati) che stabilisce delle semplici linee di indirizzo procedurale che contribuiranno a rendere più snello il processo civile nelle aule di udienza del Tribunale, dove la situazione del relativo settore è divenuta preoccupante atteso che le recenti statistiche parlano di quasi 18mila processi civili instaurati e pendenti da fronteggiare con soli 5 magistrati, 2 dei quali solo recentemente giunti a Lamezia, sul cui ruolo vi è un carico di lavoro di ben 3.500 cause civili».

«Se da un lato – spiega il magistrato – la quintuplicazione dei flussi di lavoro del settore civile, nell'arco di pochi anni, paradossalmente dimostra lo sviluppo e la vivacità delle attività commerciali e della popolazione lamezina, dall'altro ha comportato una vera e propria esplosione del contenzioso di natura civilistica in questo territorio. Di certo, stante le critiche da più parti mosse, la recente iniziativa legislativa del Governo relativa alla cosiddetta Mediazione conciliativa non risolverà l'enorme problema del processo civile, specie in sede giudiziaria, dove l'organico dei magistrati è ancora identico a quello previ-

sto con l'istituzione del Tribunale in città». Anche su questo profilo il presidente facente funzioni del Tribunale lamezino ha una sua opinione che non nasconde: «Come ho più volte affermato in tutte le sedi, in primo luogo in quelle istituzionali, l'organico dei magistrati, in special modo della sezione civile del Tribunale cui appartengo, non è adeguato ai cosiddetti flussi di lavoro nonostante la straordinaria produttività dei colleghi civilisti, sicuramente superiore alla media nazionale: urge una revisione delle circoscrizioni giudiziarie potenziando quelle in sofferenza e accorpando ai Tribunali limitrofi quelli, sinceramente, inutili». Spadaro ritiene che gli attuali strumenti a disposizione, come applicazioni infradirettoriali e cosassegnazioni, «sono delle mere temporanee soluzioni che non risolvono il

Al tribunale lamezino lavorano cinque magistrati che hanno un carico di lavoro di 3.500 cause civili

problema: è un pò come tirare da una parte o dall'altra del letto una coperta corta: i ruoli sono divenuti veramente ingestibili e da tempo sono costretto ad assegnarli a giudici onorari per carenza di magistrati togati».

Ricorrendo all'ironia afferma «sorrido nel pensare all'entusiasmo e all'enfasi con cui sono stati accolti gli 83 nuovi magistrati giunti in Calabria: per quasi un anno a Lamezia siamo andati avanti con 6 magistrati in meno rispetto all'organico costituito da 15 magistrati; sono ancora scoperti 2 ruoli del settore civile e manca il presidente del Tribunale che a sua volta svolge tabellemente attività giurisdizionali in tale settore». Una situazione di tale sofferenza, prosegue Spadaro, «non rende certo appetibili i posti vacanti: più volte messi a trasferimento su domanda di eventuali magistrati interessati, i relativi interpellati sono rimasti invariati». ◀

Alcuni dei migliori professionisti italiani assisteranno le vittime di errori medici. Sinora un caso in Calabria

Nasce "Giustacausa" contro la malasanità

Mauro Cucè
MESSINA

Ci sono alcuni dei più importanti professionisti d'Italia della medicina e dell'attività legale. Tutti assieme per difendere le vittime della malasanità. Una vera e propria "task force" al fianco dei cittadini che devono scontare le conseguenze nefaste di inefficienze in ambito medico-sanitario. È questa la mission dell'Associazione "Giustacausa", nata ad inizio anno in Italia e presentata a Firenze. Un'associazione attraverso la quale ogni cittadino potrà trovare, nella sua regione, medici e uno dei migliori studi legali, che basandosi su criteri di eticità e solidarietà lo supporteranno nell'eventuale contenzioso. Il presidente onorario dell'associazione è l'ex procuratore nazionale antimafia Pier Luigi Vigna, mentre tra i testimonial che hanno dato adesione all'iniziativa ci sono anche Giorgio Panariello, Piero Chiambretti, Paolo Brosio e l'ex ct

campione del Mondo, Marcello Lippi (già premio internazionale Bonino). Ad occuparsi dei casi di malasanità calabresi e della Sicilia orientale sarà l'avvocato Attilio Cotroneo del foro di Reggio Calabria, componente del Comitato scientifico di "Giustacausa". «È un onore far parte di questa iniziativa – sottolinea il legale reggino – che vede peraltro in campo alcuni dei più importanti professionisti italiani. Mi riferisco agli studi legali La Russa, Ugo Ruffolo, Luminoso e Bin, mentre il presidente è il dott. Francesco Nobili».

È lo stesso Cotroneo a spiegare i meccanismi di selezione dei casi che verranno seguiti da Giustacausa: «Chiunque si ritenga vittima di un fatto di malasanità deve semplicemente contattarci o telefonando al numero verde o inviando una mail, la segreteria dell'associazione valuterà la richiesta e invierà il referente regionale per un primo contatto ed un primo consiglio in merito, che



L'avvocato reggino Attilio Cotroneo tra il ct Lippi e il procuratore Vigna

sono – è bene sottolinearlo – del tutto gratuiti. Solo ove dovessero ricorrere i presupposti per intentare una giusta causa, la vittima deciderà liberamente se farsi assistere dall'Associazione. A questo punto inizierà la fase di studio del caso, che potrebbe passare, nel

caso in cui si procederà, anche da consulenze medico-legali, eseguite come detto da alcuni dei migliori specialisti italiani». Cotroneo precisa anche che «oltre a sostenere le azioni di coloro che ne avranno diritto, "Giustacausa" svolgerà anche opera di disua-

sione nei confronti di quei cittadini che una volta esaminate la documentazione sanitaria non presentassero i presupposti per intraprendere azione legale». Attualmente al vaglio dell'avvocato Cotroneo, su delega del Comitato scientifico, ci sono due casi: uno in Calabria e uno a Messina. «Ma è ancora troppo presto per esprimersi – commenta – perché siamo nella fase di studio. L'Associazione è nata solo qualche mese fa ed è chiaro che le segnalazioni sono solo all'inizio. Questi due casi sono ancora ad una fase di studio, per questo sarebbe scorretto che io dicessi i particolari». "Giustacausa" ha già avviato un centro-studi, con attività di raccolta dati, statistiche, organizzazione di convegni, pubblicazioni periodiche sul tema della responsabilità professionale, diffondendo peraltro sentenze e pareri di specialisti in materia. L'associazione potrà essere contattata al numero verde 800671661, o tramite il sito internet www.giustacausa.it. ◀

Villapiana L'imprenditore catanzarese Michele Fava ha perso la vita subito dopo l'arrivo dei primi soccorsi

Scontro sulla ex 106, un morto e tre pompieri feriti

Rocco Gentile
VILLAPIANA

Ennesima tragedia sulla ex Statale 106. Nel tratto di strada che attraversa il comune di Villapiana, ieri sera intorno alle 21, s'è verificato un terribile impatto che è costato la vita a un imprenditore originario di Catanzaro, Michele Fava di 40 anni. L'automobilista stava percorrendo la Provinciale 253 – la denominazione che oggi ha assunto la ex Statale – a bordo della sua

Fiat Punto in direzione nord. Il veicolo, per cause che sono ancora in corso d'accertamento, si è scontrato con un camion Iveco 190 in dotazione al corpo dei vigili del fuoco appartenenti al Distaccamento volontario della vicina Trebisacce. Sul mezzo di soccorso viaggiavano cinque pompieri. A causa del violento impatto, avvenuto durante l'attraversamento di un vecchio ponte, lo sfortunato imprenditore catanzarese è deceduto poco dopo l'arrivo del perso-

nale sanitario del 118 inviato sul posto dall'ospedale "Guido Chidichimo" di Trebisacce. Gravi ferite hanno invece riportato tre vigili del fuoco volontari. Uno di questi, Cosimo Amoroso, quarantatreenne originario di Villapiana, è stato trasferito d'urgenza verso l'ospedale "Giannettasio" di Rossano per un forte trauma cranico. I medici, tuttavia, ritengono che le condizioni critiche dell'uomo rendano necessario un ulteriore viaggio verso una più attrezzata

struttura sanitaria. Amoroso, infatti, lotta tra la vita e la morte.

Sul tratto della ex Statale 106, immediatamente dopo il terribile impatto che è costato la vita a Michele Fava, sono intervenuti altri vigili del fuoco che, a bordo di una jeep, stavano seguendo i propri colleghi per effettuare un soccorso a Sibari. Successivamente sono giunti sul luogo i carabinieri della Stazione di Villapiana, dipendenti dalla Compagnia di Corigliano. I milita-

ri dell'Arma hanno poi iniziato ad effettuare gli opportuni rilievi per accertare la dinamica del fatto. Il maresciallo Luigi Potenza ha quindi avvisato il magistrato di turno della Procura di Castrovillari, il pm Baldo Pisani, che ha disposto il trasferimento della salma dello sfortunato imprenditore verso l'obitorio del cimitero di Villapiana, dove rimane a disposizione dell'autorità giudiziaria. La ex Statale è rimasta chiusa fino a tarda notte. ◀

APERTURA STAGIONALE 9 MAGGIO 2011

NUOVE TERME DI GALATRO

Fonte di salute e benessere

(Bagni, Fanghi, Aereosol, Insofflaz., Fisioterapia)

CONVENZIONATE CON S.S.N. - INPS - INAIL

KARADROS THERMAE HOTEL

(Ristorante, sala ricevimenti, piscina termale)

Telefonare 0966 903200 - 903700 - Fax 0966 903199

Centro Estetico e Benessere Termale